155

Della Famiglia Solavi
Senevica

Per dimostrare che la famiglia Senevica
Solavi splendidissima nel Piemonte sia
anche nobile, ed antica nella Provincia
Novarese si ecibisce una copia autenticam.te
stampata di Ordinazione del Consiglio
Generale di questa Città ultimo Genaro
1567. da cui risulta, che essendosi in d.o
Consilio proposto dal Magnifico Sig.r
Gio: Batta de Crosadi uno de Magn.ci
Sig.ri Decurioni, che il Magnifico Sig.r
Gio: Pietro Solavi Causidico desiderasse
si vendesse pubblico se in questa
Città qualche notizia vi fosse della
nobiltà ed antichità della Casa Solavi,
gli stessi Magnifici Decurioni, doppo d'
aver esposto esser il glorioso S. Gaudenzo
proveniente dall' Illustre famiglia Solavi
ne inducono conseguenza, che tal famiglia
sia nobilissima, ed antichissima adducendo
di ciò esserne anche pub. voce, e fama,
e come da d.a Ordinazione Legn. A.
2, le ragioni potria eccitarsi dubbio, se i Sig.ri
Decurioni di quel tempo intendessero
solamente della famiglia Solavi da cui
proviene il glorioso nostro Protettore,
e non già di quella di d.o Gio: Pietro
Solavi; questo dubbio si risolve tosto
che sinceramente riflettasi, che i
Saggi nostri Predecessori, se avessero di
ciò solamente dubitato, o non avrebbero
fatta à petizione del d.o Solavi una tal
dichiarazione col rispondere quomodo
huiusmodi? Od avrebbero espressamente
dichiarato d'intendersi solo della
famiglia di d.o Gaudo per toglierne
a posteri l'equivoco di tal dichiarazione

Per provare, che il Nob. D.r Gio: Giacomo
Avo de Presente, e D.r Gio: Andrea, e Sig.ra Angelica Cattarina
fossero tutti e tre figli del nob.o D.r
Gioseppe, e sempre stati indistintamente
trattati, e denominati come Nobili, ora
il Testamento rogato espresso del loro
Padre Dottor Gioseppe, si esibisce il tenore
di detto di dote spirituale di D.a sig.ra
Angelica Cattarina resasi Monaca nel
distinto Monastero di S.ta Agata di questa
Città segnat. F e l'altro d'investita
dell'eredità di D.o D.r Gioseppe delli
25. Giugno 1665 segn. F.F.

Per provare che li Nob. Gio: Andrea padre
del presente, e Capit.o Gioseppe Fratelli
e Cattarina fossero figli del D.o D.r Gio.
Giacomo Junione e della sig.ra Felice
Brunati figlia del Nob. sig.r Don
Giacomo Francesco Brunati Denuncione, e con la
Sentenza di Novara si esibisce il
Testamento dello stesso D.r Gio: Giacomo
delli 25. Giugno 1691 segn. E
Più la presentazione di lettera Remissoria
a favore de' detti instante la Nob.
Felice Brunati loro Madre de 1691
segn. 2.2

Più la intimazione di molestia fatta
ad istanza del D.o Capit.o Gioseppe Fratelli
nel 1706 li 5. E.E.

Per provare che dal D.o Nob. Gio: Andrea
fu diceso il Nob. Don Gioseppe presente
e la Nob. sig.ra Felice monaca di
presente nel Coll.o delle Nob. Vergini
Ravolina di questa Città, e che il
Coll.o sig.r Don Marc'Aurelio —

Verpolati sia figlio della prefata
D.a Costanza Solari Sorella del Sig.r Gio:
Andrea padre del Petente si esibisce
il Testamento dello stesso Nob.r Sig.r
Gio: Andrea delli 29. Marzo 1720.
Segnato H.

Per provare che il Nob.r Capit.o
Gioseppe Sandenzo Solari fosse Zio
paterno del petente, e marito in
prime nozze della Nob.r D.a Maria
Teresa Visconti che fu poi madre
del presentaneo Nob.r D.r Coll.o Don
Paolo Morbio si esibisce l'Instro
delli
segn. I.

Per provare, che li Ascendenti del Sig.r
Don Gioseppe petente da più di cento
anni a questa parte abbino tenuta
fissa abitaz.e in questa Città di Novara,
e posseduto in essa la Casa propria
in cui continua ad abitare lo stesso
Don Gioseppe petente si esibisce,
oltre li testamenti pod.i Instro delli
la fede del Parroco di S. Matteo
segn. L.
più l'ordinaz.e del Sig.r Commissario dell'
estimo in cui ordina, che dal 1651.
in avanti debba tenersi esentuata
dall'estimo Civile la Casa posseduta
dal D.r Gioseppe Solari, che dal Testam.to
di d.r D. Gioseppe si viccana esser la
presentanea vicina al Monastero di
S. Agata, e come dalla med.a Ordin.e
segn. L L

Per dimostrare poi che li Antenati del [illegible]
Don Giuseppe petente si sono sempre
mantenuti Nobilmente e che sono
sempre stati trattati per Nobili ne
Tribunali Civili ed Ecclesiastici
tanto nella Città S. Severa che in
quella di Milano ed aver sempre
eguali distinzioni titoli e considera-
che avevano gl'altri Nobili communemente
ed essersi anche ridendamente mantenu-
ed imparentati con le altre Famiglie
Nob.i del Ter.rio e Stato de Petente
in nell'anno 1664. era avvanzato in
quantità di migliaia di scudi in avanti
beni di valuta e mobili propri e co-
duranti da rendita annua ed altre
agl'altri ricaggi come meglio appa-
di esibiscono gl'instrumenti Libri
ed atti, dalli affluenza de quali sarà
verità chiaramente rilevata.

Primo gl'atti fatti nel 1683. nella Cu-
Podesta di Nocera Dalla, Nob. Catarina
de Rege volava contro del Nob. Gio:
Bruneti, ed altri, da quali appare
che la Nob. Margarita volava di Lei
Madre era figlia del q.m Pietro
Francesco Solari fratello del Nobile
del petente D. Gio: Giacomo fem.re
e moglie del Nob. Carlo de Rege
cui portò immediatamente
madote di ₶ 20. oltre li paraferni
e l'aumento di altre ₶ 6. eguali

2.do Istro di Procura delli 3. Genaro 1664.
da cui si vede che la detta Margarita
Solari si sposò in seconde Nozze

nel Regno di Francia, e nella Città di Petracova col Nob. Marchese de Chabany, ed unitamente alla Nob. Catharina di Lei figlia fece procura nelli Nob.i D.i Gioseppe Solari, e D.i Gio: Giacomo, e D.i Gio: Andrea Padre, e figli respettivamente come dal D.o Istro Legn.o 2.

3.o L'Istromento di Vendita del 1673. 8. Giugno col titolo di Nob. Segn. 3.

4.o L'Istro d'acquisto del 1675. 8. Giugno come sopra rog.o dal Not.e di Milano Gio: Paolo Pallavicino Legn.o 4.

5.o L'Istro di rinonzia del 1675. 23. Settembre come sopra Legn.o 5.

6. L'Istro di Procura del 1677. 19. Giugno co stessi titoli distinti attribuiti ad altri Nobili nello stesso Istro Legn.o 6.

7. L'Istro d'acquisto del 1678. 31. Agosto Legnato. 7.

8. Un Volume d'atti diversi per diverse cause trà li Nobili Solari antecessori, ed Ascendenti del Sig.r Don Gioseppe petente, e diversi particolari avanti de Nob. Sig.ri Consoli di Giustizia, e di N.r Dr.o Senevale dal 1634. sino al 1699. da quali appare l'Titolo di Nob. sempre attribuitosi in di Tribunali Civile ed Ecclesiattico a med.i Sig.ri Solari, e come da essi Legn. 8.

9. La fede del dono gratuito d'una Lampada d'argento la più grande che vi trovasi avanti l'altar Maggiore di S. Sandenijo con l'Iscrizione da una parte della med.a D. Jo: Andreas Solarius, dall'altra Quod sponte promisit libenter voluit con l'Arma Solari, e Bruzata, e dirjù d'un Contr'altare pure donato a D.a Chiesa in ovo, ed argento con sopra l'arme Solari.

Da una serie dunque di tanti [illegible] —
si continuata, e multiplicate e distinte —
personaggi [illegible] dalla stessa [illegible] antiquata
in casa propria in questa Città dalle
parentele contratte con [illegible] Nob. famiglie
Pietra Visconti [illegible] Brunelli Torniello
Verolati [illegible] e da' nobili le [illegible]
e nobilitazioni con cui si sono gl'ascendenti
del [illegible] Perenne distinti come sopra unito
agl'esimi fatti si [illegible] altre [illegible]
Decurioni delegati può giustamente
dedurre, e rilevare la giusta conse-
guenza che [illegible] [illegible] a favor
del reverendo [illegible]

Cap: 4. nell'anno 1614. nelli ultimi giorni di Gennaro, attese
a predicare, ed a sentir ogn'giorno Spirituali =

g. 34. del Tondore = 2 Sonetti

1616. g. Luglio Lettera del Comune al guardiano
per animarsi alla frequenza delle Dottrine con l'Intervento
degli officiali d'essa a frequentare il S. Sacramento

1648. die 23 May.

Attestor ego Cecbr infrascriptus in libro baptizatorum huius
Parochiæ ecclie S. Bartholomæi Burgi C. fol. de verbo ad
verbum singula reperiri prout infra adnotata.
Anno Dñi 1626. die 16 Aprilis. ego Dñus Jacobus Carlinus
p.t coad.r in ecclia S. Bartholomæi Burgi C. baptizavi infra
eod. die natam ex D. francisco Maria Solario, artium
et medicinæ doct.r et q. D. Jo: Baptæ, et D. Dorothea
f.q. D. Annibalis Calcii, coniugib. huius Parochiæ
ac Jo: Andreæ avum vivum. cui Patrinus fuit D.
Hier.s Taurellus J.C. f.q. D. Gasparis Avi. Patris
medicinæ
signat. Ego Dñus Jacobus Carlinus p.t coad.r

Inquorum fidem

Ego Dñus Joes Prosper Taurellus Cecbr huius Parochialis
ecclie S. Bartholomæi Burgi C.

Fidem facio, et attestor ego Dñus Carolus infrascriptus Suppositus
Fidem facio ego Caietanus scripsi à suo libro baptizatorum
de quo supra, et subscripsi eiusdem manu propria
Cecbr. Ego D. Dñus Joes Prosper Taurellus Doct. J. Jo: Prosperi Taurelli
Rectoris Parochialis Burgimanerii hæc fides
In quorum fidem

Ego Marchio Vincentius Senat. Dom.
Burgi

Nos Julius Cæsar Bucca J.C.

et Mariennam fidem faciunt, et attestamur
Joan Machenam Viscam, q. ei adhibenda
vera, esse notarium publicum Nouariense
et suijuris per eum subscripsi et authen-
cari plenam et indubitatam fidem adhiben
in iudicio, et extra. In quorum fidem
Burgimanerij die Sabbati vigesima sexta
mensis Maij 1648

Julius Cesar Raccius V. C. et Pretor

Jacobus Antonius Volpi not. et
Cancellarius pro fide

Jo: Antonius puer filius Jo: Solarii Jes. 1607. 29: 7bris

Jo: Bapt.a filius Francisci de Solario sep. fuit: 1608:

Jo: Bap.a filius Francisci Solarii sep. — — 1609:

Jo: Bap.a filius Francisci Solarii sep. — — 1612: 6 Aug.i

Angela Lucrebia filia Francisci Solarii sep. — — 1600: 4 Martii

Jo: Philippus naturalis Jo: Jacobi Solarii sep. — — 1605: 3 Decembris

Jo: Bapta filius Jo: Antonij Solarii sep. 1612: 23 Januarii

D. Lucrebia uxor D.ni Joannis Francisci Solarii sep. — — 1600: 24 Martii

Franciscus filius Jo: Antonii Solarii sep. — — 1601: 24 Augusti

Joannes Petrus Solarius pater familias sep. 1601: 28 7bris

Franciscus Bartholomeus infans filius Francisci Solarii 1607: 10 Februarii

Franciscus Stefanus filius Jo: Jacobi Solarii — — 1606: 30 Julii:

Franciscus filius Bartholomei Solarii 1610: 6 Xbris

D. Jo: Jacobus Solarius 1616: 20 Xbris

Franciscus infans filius Francisci Solarii et Virginiæ Sachellæ 1622: 8 Januarii

Franciscus Solarius filius Simonis 1620: 16 7bris

Gaudentius Franciscus Solarius et Virginia Sachella — — 1630: 30 Martii

Margarita de Vincio uxor Francisci Solarii — — 1635: 25. Januarii

D. Francisca Isabella uxor D.ni Joannis Solarii — — 1639: 7 7bris

D. Virginia Sachella uxor Bartholomei Solarii — — 1622 11 7bris

Joannes Antonius filius Josephi Solarii

Justina de Solario uxor Bartholomei de Romagnino 1627: 12 9bris

Maria Solaria uxor Militis Andreæ Magistratus. 6. Aprilis

Laura filia Simonis de Solario uxor Petri Martinij Solarii: 1627:

D. Joannes Bapta Solarius filius Jo: Jacobi Solarii: 7 Jan. 1625:

Franciscus Maria Solarius filius Jo: Bapt.æ Solarii: 1627:

Dna Catharina N. uxor Dni Bap.æ Solarii.

Dna Dorothea D. Caroli Grimaldi filij Dni plurimi Francisci Mil.is Solarii: 1629:

Dn. Petrus Franciscus Solarius

Elizabetha Solaria uxor Francisci Rigelli

Dorothea filia Francisci Mil.is Solarii plurimi et Reip. jurecons.ti Dni Caroli de Franchis 1632

Carolus plurimi Reip. filius Dni Caroli Francisci Mariæ Solarii et Dnæ Caroli de Franchis 1635.

Carolus Jo: Bapta de Franchis mensis filius eorum D. 1635.

D.na Gelidoria uxor Jo: Jacobi Spanzotti uxor D.ni Jo: Petri Solarij: 1636.

156

CELEBRANDO
LA PRIMA MESSA

NELLA CHIESA PREPOSITURALE

DELL' INSIGNE BORGO DI GALIATE

NEL GIORNO ANNIVERSARIO DE' SANTI MARTIRI

GIUSTO, ED AURELIO

IL MOLTO ILLUSTRE SIG.R CARLO BARTOLOMEO PRINA DI BORGOMANERO

SONETTO

Dedicato al Merito Sovragrande del Molto Illustre, e Revererdo

SIG.R DOTTOR ANTONIO NICOLO' CURTI

PREPOSTO DELL' INSIGNE COLLEGIATA DI BORGOMANERO.

Si Allude alla Pianta coperta di Brine in campo rosso Stemma Gentilizio del Celebrante.

Vide, o Gran CARLO un giorno il Mondo insano
Brine, e Fuoco innestarsi al tuo bel core,
Avvampar ti credè d'ardor profano,
E gelar ti credè di Santo ardore;

Gioì il Fellon, ma il suo gioir fu vano,
E scornato cedè colmo d'orrore,
Quallor mirò tua sagrosanta mano
In Olocausto offrir lo stesso Amore.

Indi s' udio in troppo mesti accenti
Spiegar fugendo il suo rosor non lieve,
E ridir le tue glorie, i suoi lamenti.

Vincesti, o CARLO, ed il trofeo si deve
A chi seppe celar sotto accidenti,
In un petto di fuoco alma di neve.

MADRIGALE

Allusivo alla Festa de' Santi Martiri, che in detto giorno si celebra.

VA pur, va pure o giorno
Gonfio de pregi tuoi, de tuoi splendori
Mentre novelli onori
A tuoi onori antichi accrescer veggio:
Perchè se dir il deggio
Fosti tu quel, che di più palme adorno
L' Olocausto incruento
Più nobile rendesti;
Mentre con bel portento
Dove Sangue non v' è Sangue aggiugnesti.

IN NOVARA, Per gli Eredi Caccia Stampatori della S. Inquisizione, e della Città. 1738. *Con licenza de' Superiori.*

NELLA VESTIZIONE
DI MADAMIGELLA
MARIANNA BERTINI
NEL VENERANDO MONASTERO
DELLE ORSOLINE DI BORGOMANERO
LI XXIV SETTEMBRE MDCCXCII
PRENDENDO I NOMI
DI SUOR LUIGIA EVASIA
ANACREONTICA
DEDICATA
ALLA M. R. MADRE SUPERIORA

TITIRO, E TIRSI

TITIRO

VE' come fulgida
Fin da quest' ora
O Tirsi amabile
Splende l'aurora!
E fuor del solito
Anco le stelle
Più vive spandono
Luci più belle!
Sussurra placido
Più dell' usato
Dai dolci zeffiri
Bosco agitato.
Sino le Tortore,
E gli Usignuoli
Più lieti cantano,
Più spican voli.
Come zampillano
Più cristalline
Fonti algidissime
Fuor del confine.

Qual meraviglia,
O vaga Festa
Qual nuovo giubbilo
In noi si desta.
O Tirsi accennami
Seppure il sai
Questi fenomeni
Che vuon dir mai?
Non così stupido
Restava Enea
Là negli Elisii
Quando scendea.

TIRSI

E ancor non penetri
D' onde derivino
Queste letizie
Che ovunque osservansi?
Vien meco al Tempio
E nante all' Ara
Vedrai qual Vittima
Là si prepara.

157 158
vante
nte
nte
ante
ante
nte
ute
ante
ente
orta
ostrata
o studio

N. 1 Scanzia lavorata con diversi piani, e sei armari con serratura e chiave. —
2 Un tavolo coperto di tela incerata verde con cinque tiretti, uno de quali è munito di serratura, e chiave entroportelli N. 2

Clori ormai sazia
Di star con noi,
Rinunzia al tempio
I pretti ardori.
Insidie [illegible]
Mista pur tratti
Dove più fervidi
Sono [illegible]
Le [illegible]
[illegible]
Quelle [illegible]
Le [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Le [illegible]
Che la [illegible]
Dessa [illegible]
Per [illegible].
E [illegible]
Del [illegible]
Vola e [illegible]
Tutto al [illegible].
Non cosa [illegible]
Canarellina
In [illegible]
Vi si [illegible].

TITIRO

E.l è possibile
Ch' abbi possanza
In cuor di giovane
Tanta costanza?
Da suoi più prossimi
Cari Parenti
Potta dividersi
Senza lamenti?

Il Fratel proprio
Che tanto brama
Di seco vivere
Ella non ama?

TIRSI

Nò non tralascia
Questi d'amare;
Ma l'alte Grazie
Le sono più care.
Fin dall' infanzia
Colla pietate
Dessa spiccò avasi
In queste strade.
Strade più facili
Al fin primario
Tutte ad attendere
Con maggior comodo.
Che più desideri
Prescelta Clori?
Sono al suo limite
I tuoi ardori?
Vè come gaudia
Stretto al suo cuore,
Al sen stringendosi
Le care Suore!
Vè come prestano
Alla Matrona
Virtù instancabili
Bella Corona!
La Costanza inclita
Tra le tant' altre,
Fede accesissima
Dall' altra parte.
Quivi Modestia
Ch' andrebbe a gara
Colla Prudenzia
A lei sì cara.

Là pur s'avvincola
La Caritade
Virtù finissima
Colla Pietade.
Oh qual spettacolo
Mio caro Titiro,
Ch' abbiam agli occhj
Per nostro giubbilo!

O cetra avvivati;
Per questa Vergine
Inni festevoli
Tosto tramandaci.
Ma poi se inabile
A tanto sei
Col taccer spiegale
I voti miei.

Del M. P.

NOVARA

Nella Stamperìa Vescovile Cavalli
Colla Permissione.

N. 1 Scanzia lavorata con diversi piani, e sei armari con serratura e chiave. —

2 Un tavolo coperto di tela incerata verde con cinque tiretti, uno de quali è munito di serratura, e chiave ant. N. 2

N.° 1 Quadro con cornice adorato rappresentante
Monsigr. Visconti —
" 2 Quadri con cornice come sop.ª rappresentante
il Cardinal Boromeo —
" 3 Quadro con cornice come sop.ª rappresentante
Monsignor Bobertone
" 4 Quadro con cornice come sopra rappresentante
il V.e Guaglietti —
" 5 Quadro con cornice come sopra rappresentante
il V.e Giacobino
" 6 Quadro con cornice come sopra rappresentante
S.t Vincenzo à Paola —
" 7 Quadro con cornice come sopra rappresentante
il Preposito Marola —
" 8 Quadro con cornice come sopra rappresentante
il Preposito Nicolao Curti —
" 9 Quadro con cornice come sopra rappresentante
S.t Ignazio —
" 10 Quadro della B. V. da tenenersi sotto la porta

Nella Prima Sala vicino alla Porta

N.° 1 Ferro sopra lesciò verso la porta, la tenda
" 2 Genestre N.° 3 con suoi ferri, e rozelini sopra le 3 fenestre
" 3 Genestre con suo ferro sopra lesciò dello studio
vetri alle fenestre

Nello Studio —

N.° 1 Scanzia lavorata con diversi piani, e sei armani con serratura e chiave —
" 2 Un tavolo coperto di tela incerata nera con cinque tiretti, uno de quali è munito di serratura, e chiave
antiporti N.° 2

N. 2 Geneste. N.° 2 con suoi ferri, e rozzet
" 3 Gelosie N.° 2 sopra alle due finestre, e sue fa
" 4 di Platone di tela dipinta.
sopra alle finestre con suoi ferri

Nella sala Dipinta.

N.° 1 Geneste N.° 3 con suoi ferri, e rozzetini
Gelosie N.° 3 sopra le finestre.
N.° 1 Campanello con la sua corrispondenza, e pioch
3 antiporte dipinte
4 antine sopra le finestre di cristalli
1 un camino di Marmo fino con sua accessi
per la stufa guarnito di ottone.
ante dipinte con serrami alle grosse

Nella Cucina.

N.° 2 Vetri di piazza divisi con tre ordini, e c
sue saliette, e chiave rispettivamente.
Vetri alle sei finestre con la sua

Nelle stanze [illegible] Vicino alla sala.

Geneste N. 2 con suoi ferri, e rozzetino
Gelosie, e vetri alle finestre verso strada
Platone di tela dipinta.

Nella Sala seguente.

Un camino di Marmo con suo parafuoco
N.° 2 Geneste alle finestre con suoi ferri, e rozzetini
" 2 Geneste con suoi ferri sopra Lucchio
" 1 Telaro di ape e tela che formano come arcova
4 Gelosie alle due finestre verso strada, e vetri

Nella stanza superiore alla sala sud.
Genestre N.o 2 con suoi ferri e vetri alle due finestre

Nella stanza d.a di S.t Ignazio
Una grande rotta di pioppa, e due ferri di tenda.
Vetri alle due finestre

Corpo di Casa agaistata dagli eredi Lenoni
consistente in 4 parte della Cucina della Provosta
ed in quatro corpi inferiori corte, e giardino con
stanze superiori sino al tetto inclusive.

Adi detto Sig.to

Rappresentatosi per parte della Communità di Borgomanero come il Sig.r Giudice di d.to Borgo nel giorno sei andante abbe fatto pubblicare un suo manifesto in data dello stesso giorno, col quale notificando al pubblico, gia avea mandato che per Carlo Angelo Custodi ~~Angelo Custodi~~ ~~fosse stato per decreto dell'~~ Ill.mo dell'Intendenza Generale di Novara come pre=
=posto dal Sig.r Paulo Balbi Accensatore del dazio de pesi, e misure, per decreto dell'Ill.mo dell'Intendenza Generale di Novara fosse stato dichiarato ~~decreto~~ in data delli scorso Agosto fosse stato dichiarato decreto di quest'obligare qualunque vendendre in quella Pro=
=vincia di Novara vendere a peso, o à misura, di bollo=
de pesi e misure di cui intendesse usare, ed al pagam.to del dritto in conformità della grida Camerale 21. Mag=
=gio 1780., passò ad ingiungere tutti li Comercianti di d.to Borgo a dovere fra giorni cinque allora prossi=
=mi presentare al d.to Preposto nel albergo in d.to Bor=
=go eletosi per suo alloggio li loro rispettivi pesi, e Misure, perche venghino riconosciuti, e bollati, sotto le pene portate da d.a Grida Camerale.

Opposesi il Sindaco dalla d.ta Communità† anche come del Popolo in riguardo de detti Comercianti, dicendo sem=
=pre stata consuetudine in d.to Borgo, che questi non abbino, ne altri membi sibbisseno all'Accensatore di detto dazio, o al suo sostituito li loro pesi, e misure per la loro ricognizione, e bollo ~~de accennate~~, che nel tempo in cui esso Accensatore, o suo sostituito† si portasse alle rispettive case, e botteghe de medesimi Comercianti, come tale si è anche la consuetudine ve=
=gliante nella Città di Novara: Uniforme alla quale egli è il prescritto dalla tariffa per d.to dazio stata pubblicata col manifesto della sud.a Intendenza Generale in data delli 22. Febraro 1765., e ripubblicata per di lei decreto delli 4. Aprile 1780. = ivi = Per applicatore le misure nelle Os=

† in suo atto giudiziale delli 10. d.o dite, e seco lui trè de Consi=
=glieri della med.ma

† per tale effetto

stenica sotto li sudetti = Per oggiustare le pese, e misure nelli
Molini di Pinerolo, per ogni Molino sordi dieci. = Per simile
Per visitare e oggiustamento delle misure, e pesi
di una Provincia debba farsi, e farsi nella Città
ad arbitrio, sia d'obbligo di doversi pretendere lo stesso
nella Città, e Provincie di Commercianti perche milita
l'identità di ragione anche per questa, e perche l'os-
servanza, e osservanza essi devono inviolabilmente
dare il regolo manifestato dall'Intendenza di Finanze
del Regno 170 s. 10 cap. di Provisioni. Lo stesso per le
Communità, Borgate, e Villeggiature, come per gli
Osti, e Molinari: Di più non debba dire di dovere
andare alle Case in cui abbia ragione oggetto di esa-
minare, del pesi, o sue sostituzioni. Bensì che andando
questi ad oggiustare, le pesi, misure, ognuno debba
obbligatoriamente farle oggiustare, e bollare, dopo
niuno sarà tenuto obbedire, ed in altro tempo debba
ire all'Incantatore, e suo Proposto li pesi, e misure,
che allor quando questo vi si recherà per visitarle
oggiustare, e bollare quelle, che trovasse mancare
giuste, o senza bollo.

Sentito il citato manifesto del Sindico, richiamata la gra-
ta Carmerale delli 27. Maggio 1750, ed in ispecie il S. 5.
vista pariamente il Supremo Magistrato della Camera
la cognizione delle controversie, che insorgessero sopra l'interpretazione della mentovata grida, la quale
ha ispedita conformemente al Manifesto dell'Intendente
di Pinerolo 22. Febraro 1765. Stimio il Sindico della
detta Communità di Borgomanero nel citato di lui
atto di opposizione, che ha concluso, che avendo il S.
Sindico non si credesse in grado di rinovare il suo
manifesto, come ha chiesto, in tal caso rimettesse

l'affare, e le Parti avanzi il d.o Supremo Magistrato.
Con sua ordinanza delli 10. mes.mo mese di Xbre, il d.o Sig.
Giudice ha pronunciato, e messa in quanto di ragione
la sod.a opposizione con le proteste di cui in essa,
non farsi luogo alla revoca del di lui manifesto, e
in conformità di quello, lecito al Carlo Angelo Custo-
de di procedere alla ricognizione de' Bolli de Pesi, e
misure, e di condemnare ut dixerunt il diritto
stabilito nella grida Camerale de 27 Maggio 1780. con
aver mandato agli opponenti di proporre nanti
lei spettate loro ragioni in contradittorio dell'
Accensatore di d.o Dazio.
Il Sindaco, e Consiglieri di d.a Communità anno da d.a
Ordinanza appellato al d.o Supremo Magistrato per
attestimoniali delli 15. d.o mese autenticate Muga
Segret.o, e li 16 mes.mi anno anche preso in considera-
zione, che se gli atti li Bottegai, e Commercianti do-
vessero recare li loro pesi, e misure all'Accen-
satore, e Prevosto al d.o Dazio nel termine, e nel
modo che prescrive il manifesto, e la suddetta
Ordinanza del Sig.r Ordinario di d.o Borgo, ne suc-
cederebbe facilmente il disordine, che gli Bottegai,
e Commercianti [illegible] di d.o Borgo si troverebbero ad
un tempo senza pesi, e misure, ed inabilitati per
conseguenza alla vendita de commestibili, e di altre
robbe necessarie, ed in oltre la stessa Communità
dovrebbe far staccare dal solito suo luogo pubblico
il machinoso peso del fieno, e farlo trasportare
per la sua vicognizione alla Casa del Prevosto al Dazio
con notabile spesa. Si oppone in oltre il d.o Prevosto
che avendo l'obbligo portato dalla tariffa di aggiustare
li pesi alli macellai, pizzicaroli, rivenditori, e formag-

...gni due vicibus all'anno possa ripetere la Taglione di
Tutto suo diritto, il che per evitare ogni inconveniente
mentre la stessa deve prescrivere l'aggiustamento
...sol.di per due volte l'anno in presenza alberesi un sol
pagamento di soldi 6. P.te per ogni Bocca ed esso
uno soldo diritto per due operazioni. Quindi li Sind.ci
Sindaco, e Consiglieri di d.a Città ricorrono con fede. ...
precedenti atti di d.a cur.a

Supplicando acciò voglia accordare loro il suo assenso
per individuare la causa del loro appello avanti il
Supremo Magistrato della R.a Camera, ed in tale ...
avanti il med.mo chiamare in disputa il nostro Procura-
tore, e Paolo Batti di lui socio, e Procuratore nell'
accusa del dopo detto passamento, per far citare
in giudizio li prenominati Dd.i Paolo Angelo, ed altri loro
Substituti di obbligare la Comunità ...
di d.o Borgomanero à rendere all'alloggio in d.o Borgo
tal d.o Sostituto li pesi, e misure di cui usano nel
per la loro ricognizione, ed ordinare per il loro aggiu-
stamento, e bollo, e di obbligare doppio il numero di tutti
da Macellai, Pizzicagnoli, Rivenditori, e Forestieri per
ciascuna delle due volte, come l'anno in cui devono
procedere all'aggiustamento de' loro pesi, ed altro?

Moriondo in prefat. Specierum gener. Sodalitatis fraternæ Societatis, quæ antiquissimis temporibus in ecclesiam inducta sensim sine sensu propagata ubique fuit, quod ad scriptores, qui de confraternitatibus agerunt Muratorio, Basio, et Belicio adhuc nondum fuerit animadvertendum exhibet ipse Moriondus Regiæ pag. 114. regulam Confraternitatis S. Spiritus Constantinæ anno 1256. in X capita divisam, quarum summa haec est mutuus amor, correctio fraterna, assidentium reconciliatio, eleemosynarum erogatio Sacramenti frequentatio et tandem civitatem denariorum annuale contributum, solemnes libri pentecostes Sabbatum jejunatum, et bonorum repetitio.

E' distintivo delle confraternite è passato dalla città alle terre del Vescovado della diocesi d'Asti, ove sono state propagate ovunque = Si veri ad vicinas regiones Italiæ civitates oculos intendamus facile est investigare inventuros documenta quibus disjungantur ubique, ac propagatam hanc fraternitatem ostendi possit. E quelle confraternite in alcuni luoghi si dicano Scuole Cantate, e li confratelli Fratelli delle cantate